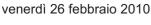




DONAIL CINQUE PER MILLE **DELL'IRPEF ALLA FIH**

Compila il modello come nel fac-simile illustrato qui a fianco e sostieni le attività della Federazione Italiana Hockey. COD.

FISC.: 05288960585









Nella Sala Paolo VI, in Vaticano, il Papa ha incontrato una delegazione della F.I.H. guidata dal Presidente Luca Di Mauro

PAPA BENEDETTO XVI BENEDICE IL NOSTRO SPORT

DI VINCENZO PALAZZO BLOISE

ercoledì 17 febbraio 2010 è stata, per l'hockey italiano, una giornata indimenticabile, da scrivere nella sua storia: una nutrita rappresentanza del nostro sport, guidata dal presidente Luca Di Mauro, è stata ricevuta in Vaticano da S.S. Benedetto XVI. "Lo sport può dare un contributo efficace alla pacifica intesa fra i popoli e per creare la nuova civiltà dell'amore". A far risuonare questa frase, pronunciata da Giovanni Paolo II nel 2000, è stato Benedetto XVI, in un messaggio di poco tempo fa inviato a Mons. J. Michael Miller,

arcivescovo di Vancouver, città nella quale si stanno svolgendo i Giochi Olimpici Invernali. E, nel vedere Papa Ratzinger mentre riceveva dalle mani del nostro Presidente Luca Di Mauro e del Vice-Presidente Adriano Da Gai, la maglia azzurra della nazionale e un bastone da hockey personalizzati col suo nome, personalmente mi ha fatto rivivere alcuni momenti di quel lontano giorno del 2000. Però oggi c'eravamo noi dell'hockey e l'emozione è stata particolare: vedere un Papa con un bastone da hockey è un fatto più unico che raro, che deve

inorgoglirci tutti!

Con le parole dell'apostolo Paolo, Sua Santità, ci ha offerto una precisa consegna: "Vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio... Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!" – e ha poi aggiunto – "In verità, nella visione cristiana della vita ogni momento deve dirsi favorevole e ogni giorno deve dirsi giorno di salvezza, ma la liturgia della Chiesa riferisce queste parole in un modo del tutto particolare al tempo della Quaresima. E che i quaranta giorni in prepa-







razione della Pasqua siano tempo favorevole e di grazia lo possiamo capire proprio nell'appello che l'austero rito dell'imposizione delle ceneri ci rivolge e che si esprime, nella liturgia, in due formule: "Convertitevi e credete al Vangelo", "Ricordatevi che siete polvere e in polvere ritornerete".

Circa un anno fa il Pontefice, nell'analoga circostanza di un'Udienza Generale, aveva ricevuto i rappresentanti della Federazione Italiana Giuoco Calcio; ricordo che nell'occasione aveva proposto una riflessione che, credo, benissimo possiamo far nostra ed estendere al nostro sport: "Possa il gioco del calcio essere sempre più veicolo di educazione ai valori dell'onestà, della solidarietà e della fraternità, specialmente tra le nuove generazioni".

Il nostro movimento hockeistico sta ben assolvendo all'invito del Pontefice; infatti, la Federazione è attenta e partecipe alla solidarietà sociale e alla tutela dei giovani: ne sia prova lo sforzo per la valorizzazione in campo dei giovani atleti.

Da brividi, per noi tutti, il momento in cui Papa Be-









nedetto XVI ha menzionato la Federazione durante l'affettuoso saluto di benvenuto e l'assicurazione di ricordarci nelle sue preghiere; momento che ha suscitato meditazione e visibile commozione nella nostra delegazione, che ha ringraziato il Papa alzandosi in piedi e tributandogli un caloroso applauso. Il Santo padre ci ha, poi, impartito la speciale Benedizione Apostolica che, sicuramente, non può che farci bene ed essere benaugurante per il nostro movimento. Già qualche segnale di crescita lo abbiamo avvertito, ora, questi segnali sono sotto un buon auspicio, quello del Papa. Preghiamo affinché la nostra speranza di crescita possa diventare realtà.

Desidero concludere ancora con un invito, molto significativo, del Papa, che ci ha voluto trasmettere durante l'Udienza: "Con l'imposizione delle ceneri è l'esortazione di Benedetto XVI – noi rinnoviamo il nostro impegno di seguire Gesù, di lasciarci trasformare dal suo mistero pasquale, per vincere il male e fare il bene, per far morire il nostro 'uomo vecchio' legato al peccato e far nascere l' 'uomo nuovo' trasformato dalla grazia di Dio".

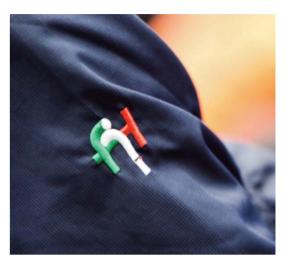
























Un Tricolore (l'ennesimo) appannaggio delle ragazze della Lorenzoni

QUANDO... CREDERE NELL'INDOOR TI REGALA UNO SCUDETTO UNDER 18

DI SILVIA BRIZIO

abato e domenica 13 e 14 febbraio si è concluso l'ultimo atto dei campionati femminili indoor con l'assegnazione dello scudetto di categoria under 18.

Nel doppio impianto del Palazzetto di Brasport, in concomitanza con le finali under 16 maschili, si sono effettuate le sei gare che hanno visto le finaliste Lorenzoni Bra, Cus Pisa, Cus Cube Brescia e Martesana di Cernusco sul Naviglio dare vita a gare tirate, che hanno onorato la specialità indoor, in realtà un po' mortificata per quanto riguarda la AF, nell'anno in corso, pienamente riscattata dall'atti-

vità giovanile. Ma veniamo alla cronaca che ha visto, in apertura, la sfida tra le lombarde e le pisane conclusasi a favore di quest'ultime col risultato di 5 a 2 grazie ad un esordio un po' timido del Cernusco, che ha permesso alla buona formazione guidata dalla giovane Daniela Possali di largheggiare. Nel secondo incontro le Braidesi si scontravano con il Cus Cube, tatticamente ben disposto dall'allenatore Galeri e potenziato dalle due olandesi Boorghans e Theland. La Lorenzoni prendeva presto le misure e, con una buona prova, si aggiudicava i tre punti col risultato finale di 4 a 2 .

Il giorno dopo si ripartiva ancora con la Lorenzoni nei confronti del Cernusco, sfida nervosa che lasciava intravedere la tensione dei numerosi "derby" precedenti carichi di storia fra le due formazioni. Il risultato finale di 5 a 2 premiava le braidesi di Stefan Chavdarov capaci di gestire bene l'incontro, mai in discussione, evidenziando la maturità della Pellazza in regia, tra le nero turchesi e quella di Giulia Massidda tra i pali per le lombarde.

Il secondo incontro della mattina registrava il risultato di parità di 4 a 4 tra le bresciane e le toscane, orchestrate da Giulia Galegani, in un match avvin-









cente che permetteva alle giovani atlete di Bra di scendere in campo per il titolo con la possibilità di avere due risultati utili. Le pisane dovevano invece solo vincere, così come avevano saputo fare la domenica prima, a casa loro, per aggiudicarsi il titolo under 21

Per questo le giallo-blu, entravano in campo decisissime e nel giro di poco realizzavano due reti, mentre le padrone di casa della Lorenzoni parevano incapaci di concludere.

Sono stati gli ultimi 6 minuti e la prova di carattere a fare la differenza. Dopo aver accorciato le dis-



Pelazza, top scorer di questo torneo, capace di permettersi il lusso, pure, di tirar fuori il rigore a favore assegnato dall'arbitro a tempo ormai scaduto. Si terminava, dunque col 3 a 2 e con il punteggio generale completo.

Per la terza e quarta posizione si dava vita ancora ad un avvincente incontro tra Martesana e Cus Cube Brescia: entrambe le squadre sapevano ribattere ad ogni marcatura l'una dell'altra ed il risultato finale di 4 a 4 permetteva di afferrare la terza posizione al Cus Cube del presidente Vinai, presente sul campo a seguire anche la maschile under 16 che, nel campo vicino, si fregiava della medaglia d'argento.

Credere nell' indoor, dunque, dà risultato: non solo nell'immediato (grazie a buone performance agonistiche), ma anche a distanza, grazie alla sua formazione tecnica e tattica.

Mario Vinai, presidente del Cus Cube, con un passato di appassionato speleologo, strappato alla sua passione dai figli e catapultato nel mondo dell'hockey, ha le idee chiare: *l'attività*, *per essere buona, deve essere continua, bisogna credere nell'indoor che non* è solo un riempitivo.

La scelta del suo club è chiara e la soddisfazione di aver inanellato una promozione in AF, oltre alla partecipazione di sei finali su sette, è giusto motivo d'orgoglio ed è garanzia della concretezza delle sue parole. Il livello tecnico di questa finale dimostra che esistono club che credono nei giovani, che sanno offrire loro attività agonistica continua e allenante.

Il risultato storico, poi, per la Lorenzoni di essersi aggiudicata tre titoli dei quattro messi in palio nella corrente stagione e l'ultimo di fronte a club come quello del Pisa, del Cernusco dei presidenti Vanni e Maltagliati che credono nell'indoor e nei giovani è, come ha sostenuto il vicepresidente federale Rosciano, nonché fondatore della Scuola Hockey che a Bra si occupa solo della promozione, "Grande motivo di orgoglio".













H.C. Potenza Picena: una tradizione che raccoglie i suoi frutti

HOCKEY INDOOR MASCHILE: IL PICENA UNDER 16 SI VESTE DI TRICOLORE

na tradizione sportiva coltivata dal 1974, quella dell'Hockey Club Potenza Picena che oggi vede cucire sulle maglie dei suoi giovani giocatori un tricolore *che rappresenta la continuità del lavoro della società.*

La passione verso questo sport fu radicata nelle Marche grazie ad un gruppo di giovani universitari e a persone come Mario Properzi e Paolo Grandinetti, che affascinato da questo gioco abbandonò l'atletica

La società hockeystica nacque nel 1976 e nel 1977

partecipò al primo campionato di hockey su Prato utilizzando il Campo Sportivo Scarfiotti.

Trentaquattro anni di storia, di sacrifici, di passione ricompensati dalla gioia di quei piccoli-grandi hockeisti che alzano in aria la coppa di uno scudetto sportivo e umano meritato sul campo.

HockeyTime ha chiacchierato con il fondatore della società, Paolo Grandinetti.

L'H.C. Potenza Picena ha vinto, il 14 febbraio, il campionato under 16. Cosa ricorda di quel giorno?

Per noi è stato il successo più importante degli ultimi trent'anni. Abbiamo vinto altri titoli italiani, ma questo tricolore rappresenta la continuità del nostro lavoro. Abbiamo collezionato 74 reti in 10 partite: è un risultato importante a livello nazionale.

Anche nel settore Prato abbiamo un gruppo che ci fa ben sperare.









Potrebbe farmi un commento dell'intero campionato?

La nostra società ha vinto tutti gli scontri diretti arrivando, così, a partecipare alla finale. È stato un grande risultato quello ottenuto e questa vittoria ha sicuramente potuto dimostrare che abbiamo un ottima toccipa, ancho so ci mancano lo strutturo pri



marie dove giocare (devo ammettere che c'è un accordo con la FIH per dar vita a delle strutture). Un intero paese festeggia con noi.

Come vive, da Fondatore della società, la conquista di questo scudetto?

Vivo tutto con grande emozione. Sono molto felice del risultato che ci dà la carica e la forza per proseguire.

Lo scudetto era un obiettivo che vi eravate pre-

Inizialmente no, avevamo i piedi per terra. Abbiamo visto pian piano concretizzarsi delle tappe, ci siamo resi conto attraverso i risultati di essere una squadra competitiva e determinata.

Qual è stato il segreto per vincere questo scudetto?

Sicuramente il fatto che l'allenatore Federico Bremer abbia puntato sull'unione. Ha fatto incontrare i ragazzi anche al di fuori dell'allenamento facendoli partecipare a diverse attività. Abbiamo una club house dove giornalmente ci incontriamo per giocare, chiacchierare, stare insieme. Ci ritroviamo tra persone di diverse etnie, siamo una comunità. Puntiamo sui contenuti, non solo a livello sportivo, anche a livello umano. Per prepararci a questo torneo abbiamo disputato diversi tornei a livello regionale e la squadra under 16 si allena spesso anche con i nostri giocatori maggiori. L'hockey è una tradizione oramai, durante l'estate organizziamo dei campi scuola per poter avere la possibilità di continuare ad allenarci.



Tra i giovani giocatori c'è qualcuno che si è distinto più degli altri in questo campionato?

Daniel Dumbrava, il nostro capitano, credo sia il miglior giocatore in Italia. Si è distinto anche Fabio Guerrini. Tutti gli altri atleti, però, non sono da meno.

Qual è stata la partita più difficile?

La prima partita disputata con il CUS Padova. Eravamo in vantaggio, la squadra avversaria ci ha raggiunto e poi ancora a tre minuti dalla fine avevamo due goal di scarto. Ci siamo rilassati e il risultato finale è stato 4-3 per noi.





L'Under 18 di Casale di Scodosia sale sul gradino più alto del podio

IL CSP SAN GIORGIO HA UN UNICO VIZIO: VINCERE

ncora una volta la formazione della provincia di Padova sale sul gradino più alto del podio, portando a casa uno scudetto indoor che conferma la continuità del lavoro dell'intera società

I giovani del CSP San Giorgio hanno dato il via alla loro tradizione vincente nel 2006/2007, cucendo sulla maglia il primo titolo nazionale indoor under 16 a Lignano Sabbiadoro. L'anno successivo hanno riconfermato la loro forza riproponendosi come Campioni d'Italia. Lo scorso anno, la rosa Under 16 ha ottenuto la promozione nella categoria under 18.

Nella due giorni sportiva (Padova, 20-21 febbraio), i giovani di casa, grazie a tre vittorie consecutive, si sono conquistati il titolo di "grandi" nella finale Under18.

Un trionfo dovuto ai sacrifici, all'impegno costante e soprattutto alla passione, al cuore e all'umiltà di atleti, di allenatori e dell'intera società.

Ora, la società veneta, dopo il quadriennio di successi nell'Indoor, cerca la conferma delle sue capacità nella vittoria di un titolo Outdoor.

Il secondo posto della classifica è stato appannaggio dell'HC Roma. Medaglia di bronzo per Superba Genoa, che chiude le Finali collezionando quattro punti (come l'HC Roma).

Quarto posto per il Cus Cube Brescia, che si consola con il premio Fair Play.



FOTO NOTIZIA

AVVENTURA IN CHAMPIONS PER LA LORENZONI



ella pagina alcune immagini della Lorenzoni, che il 26 febbraio esordirà nell'EuroHockey Indoor Club Champions Trophy, in programma a Lousada (Portogallo).

Questa la rosa di ragazze, partite per la città lusitana: Sara Sorial, Elena Carletti, Paula Tealdi, Sara Agrò, Gabriella Isnardi, Nataljia Davidenko, Zanna Savenko, Jasbeer Singh, Simona Berrino, Ilaria Signorelli, Carolina Pelazza, Giulia Oberto. Assente, tra le altre, l'azzurra Valentina Quaranta, reduce da un infortunio







Quando... Volli, sempre volli, fortissimamente volli giocare in Serie A

HOCKEY INDOOR: IL PISTOIA FESTEGGIA LA PROMOZIONE

DI GIUSY CARETTO

i sono voluti 10 anni, 5 concentramenti finali, ma alla fine il Pistoia ha ottenuto la tanto desiderata promozione in serie A1. Un week-end di fuoco, quello del 6 e 7 febbraio 2010, per i pistoiesi che non hanno mollato la presa dopo una partenza non proprio eccellente con i siciliani del Don Bosco (partita finita con un pareggio

La scontro successivo (Bonomi-Pistoia 2-5) ha visto la squadra toscana molto più motivata e con-

La partita finale e decisiva si è conclusa con un sofferto 4 a 2 del Pistoia sul Rovigo e con l'esultanza degli arancioni per l'accesso alla massima serie.

Finisce con gioia e sorrisi, quindi, la storia di una volontà che non si è arresa, la storia di anni di sacrifici, la storia di una società sempre unita che ha realizzato il suo sogno. O meglio: questa storia, forse, inizia da qui.

Hockeytime ha chiacchierato con l'allenatore del Pistoia Filippo Treno.





Il Pistoia, il 7 febbraio, ha vinto lo scontro decisivo per la massima serie. Cosa ricorda di quel giorno?

Ricordo tante emozioni importanti. Non è stato semplice, per noi, giocare in Final Four. La nostra è, infatti, una squadra giovane e, spesso, è stata anche penalizzata per l'emotività. Abbiamo comunque raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati grazie alla tecnica e alla tattica.

questo sono molto tranquillo.

Cosa aveva suggerito ai ragazzi prima dello scontro finale?

Quando ho visto un calo di tensione durante la prima partita delle finali con il Don Bosco, ho chiesto e preteso da loro il massimo. Era una prova di carattere.

Qual è stata la partita più difficile?

La prima partita delle finali, quella contro i Siciliani del Don Bosco. I giocatori siculi hanno un carattere forte.

Il Pistoia ha eliminato l'HC Roma. Cosa si prova a battere la favorita?

Eliminare la Roma è stata l'emozione più importante del campionato. I giocatori dopo la vittoria contro i romani si sono sentiti più motivati.











"

Come vive, da allenatore, tutto questo?

Vivo tutto molto serenamente. Sono stato chiamato per assolvere questo incarico dalla società pistoiese e sono riuscito ad onorarlo.

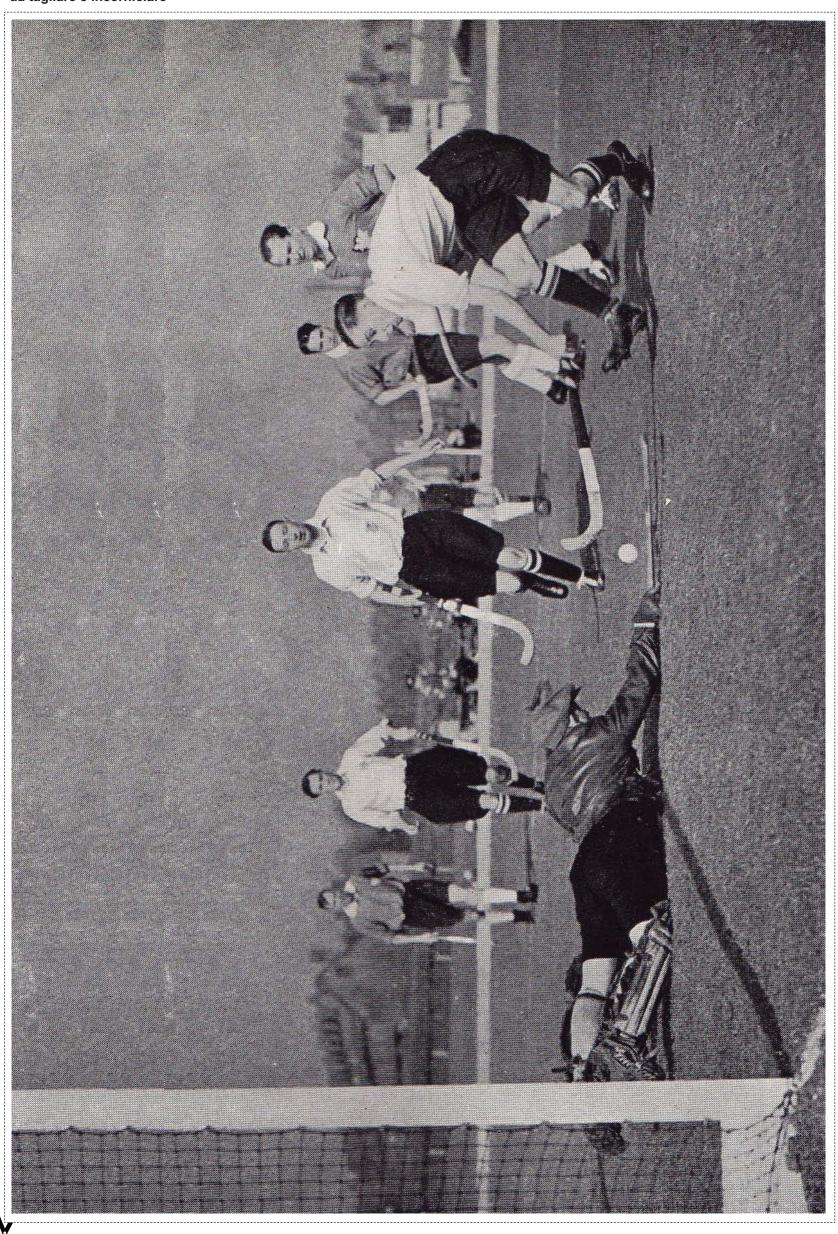
L'esperienza della promozione in serie A è per me un'esperienza già vissuta con Bologna. Anche per

Era un obiettivo che vi eravate prefissati?

Certo. In agosto la società del Pistoia mi aveva contattato affinché guidassi la squadra verso l'affermazione. La promozione è sempre stato il nostro

Che atmosfera si respira ora in casa Pistoia?

Si respira euforia. Poteva sembrare un traguardo irraggiungibile. Pian piano abbiamo visto concretizzarsi delle tappe, e abbiamo esaudito un desiderio.







C.R. LAZIO

CLAUDIO VALDINOCI, PASSIONE HOCKEY DAL 1967



Trofeo Venturi 1960

en 43 anni di attività ininterrotta, quelli che può vantare il Presidente Del Comitato Regionale Lazio, Claudio Valdinoci.

Giocatore, allenatore, Presidente della società (Lazio) che lo *ha visto crescere*, ed ex revisore dei conti presso la FIH.

Nel 2007 viene eletto Presidente della Lega Italiana Hockey con lo scopo di sviluppare questo sport. Da circa un anno lo vediamo cimentarsi nei panni di sesto Presidente del Comitato Regionale Hockey del Lazio dopo Paolo Triglia, Michele Burgio, Paolo De Castro, Paolo lossa ed Enzo Corso.

Il tempo passa, ma Valdinoci è ancora fermamente convinto di una cosa: bisogna dare il massimo per far sì che cresca l'interesse in questo sport, perché l'Hockey insegna valori importanti.

HockeyTime ha chiacchierato con lui.







Qual è stata la sua esperienza in questo sport?

Mi sono avvicinato a questo sport nel 1967. La passione è cresciuta sempre di più e oramai sono 43 anni che milito nell'Hockey. Sono stato giocatore, allenatore, dirigente della società Lazio e ora sono Presidente del Comitato Regionale.

Giocare è molto bello, ma anche organizzare tornei regala una grande soddisfazione.

Oggi lei è il presidente regionale. Come interpreta questo suo ruolo?

Fin dallo scorso anno, quando sono stato eletto, ho cercato di dar valore alla centralità delle società. Il Comitato Regionale non deve essere un punto di riferimento ufficiale ma reale.

Vorrei che il Comitato diventasse il tramite tra la Federazione e le società e in questo momento non lo siamo del tutto.

Per fornire più servizi possibili, abbiamo anche attivato un sito del Comitato Regionale, dove presto si darà vita ad un forum fiscale e ad un forum legale.

Qual è la realtà dell'hockey nella sua regione?

Nella regione Lazio l'Hockey è ben sviluppato. Le società del nostro territorio sono molto competitive.

A fronte di questo sviluppo, abbiamo, però, difficoltà per quanto riguarda l'impiantistica.

L'area delle Tre Fontane sarà oggetto di ristrutturazione in vista dei Mondiali di Formula1. Quattordici società di Hockey saranno costrette, pertanto, a trasferirsi in un'altra zona.

Quali sono gli obiettivi futuri più importanti che si è dato il comitato regionale?

Uno dei nostri obiettivi è sviluppare il dialogo con le società.

In questo momento, però, il Comitato Regionale è impegnato per far chiarezza sulla questione del trasferimento delle società dalla zona delle Tre Fontane a

non si sa dove. Speriamo di sapere il prima possibile che fine faremo. Le altre linee di impegno, come il promuovere l'Hockey nelle scuole, le stiamo portando a termine.

Come si potrebbe sviluppare questo sport?

In questo momento ci sono diverse persone appassionate e disponibili per pubblicizzare questo sport. Purtroppo però, tutto questo va di pari passo con l'economia.

Con buona volontà e professionalità si fa molto poco.

Cerchiamo di sviluppare lo sport nelle scuole, anche attraverso l'incontro con altri sport, ma anche in questo serve un aiuto economico.

Spesso le società si auto-tassano e i progetti vanno a buon fine, ma per reperire i contributi si incontrano moltissime difficoltà.

Qual è il vostro rapporto con i comitati regionali delle altre regioni?

Ci conosciamo quasi tutti, e i rapporti sono esclusivamente personali. I contatti ufficiali spesso avvengono in una finale di torneo. Magari, una volta l'anno ci potremmo incontrare tutti insieme.

Secondo Lei, in quale modo il Consiglio Federale potrebbe intervenire nella Sua zona per dare ulteriore spinta al numero di tesserati e di società?

La Federazione potrebbe operare un piccolo intervento per ampliare le forme di contributo, ora limitate ai problemi di manutenzione.

Devo ammettere, comunque, che è vicina al Comitato Regionale, e non possiamo chiedere un aiuto economico eccessivo perché comprendiamo le difficultà

Cosa direbbe a chi volesse avvicinarsi a questo sport?

Che è uno sport agonistico ma non violento. Inviterei i ragazzi a venire a vedere delle partite. Questo sport potrebbe diventare una loro passione.





Al via la 39° edizione del "Concorso Nazionale per il Racconto Sportivo"

AMICI HOCKEYSTI, LASCIATEVI GUIDARE DALLA VOSTRA FANTASIA

ono aperte le iscrizioni per la 39° edizione del "Concorso Nazionale per il Racconto Sportivo".

Il concorso, indetto dal Coni, riveste una particolare importanza nel panorama culturale, lo dimostra la partecipazione, negli anni precedenti, di personaggi di spicco del mondo intellettuale come Dacia Marini, Alberto Bevilacqua, Giampaolo Ormezzano e Renato Minore.

I lavori dovranno essere inviati **entro il 15 aprile 2010**, come documento word, all'indirizzo: <u>racconti@coni.it</u>, allegando una dichiarazione sul carattere inedito del racconto (o precisando gli estremi della pubblicazione secondo le norme del bando), i dati anagrafici e i recapiti personali.

Se in cartaceo, dovranno essere presentate 5 copie dattiloscritte (che non saranno restituite) alla Segreteria del Concorso Nazionale per il Racconto Sportivo presso l'Ufficio Comunicazione e Rapporti con i Media del CONI, L.go Lauro de' Bosis 15, Foro Italico – 00194 Roma.

La Giuria potrà indicare una rosa di segnalati per i quali, come per i vincitori, il CONI si riserva il diritto della pubblicazione dei lavori in ogni sua forma.

Il vincitore del primo premio porterà a casa 3.000,00 €. Il secondo classificato 1.500,00 €.



FOTO NOTIZIA

LA FIH INCONTRA IL COMUNE DI ROMA



na delegazione di atleti e dirigenti della Federazione Italiana Hockey (guidata dal VicePresidente FIH Adriano Da Gai), ha incontrato mercoledì 17 febbraio, alle ore 16, in Campidoglio, il Presidente del Consiglio del Comune di Roma, l'On. Marco Pomarici, per fare il punto sulla situazione dell'hockey nazionale, in vista dei prossimi impegni sportivi.

L'occasione si è rivelata utile per rafforzare i rapporti con l'amministrazione, anche in considerazione degli eventi che verranno ospitati nella capitale, e per affrontare i temi legati ai problemi dell'impiantistica romana.





IL PUNTO SUI CAMPIONATI

DI VINCENZO PALAZZO BLOISE

ueste due ultime settimane sono state contraddistinte dalle finali scudetto indoor Under 16 e Under 18 maschile e Under 18 femminili, dall'Eurohockey Indoor club Champions challenge ma, soprattutto, dalla partecipazione del nostro movimento all'Udienza Generale di Papa Benedetto XVI tenutasi mercoledì 17 febbraio in Vaticano. E' stata un'emozione fortissima, indimenticabile ed impossibile da descrivere con semplici parole, di cui ho parlato in un articolo a parte. Rimane, comunque, una straordinaria esperienza che, ne sono certo, rimarrà indelebile nel cuore di tutti noi e del movimento hockeistico tutto. Ed ora "gongolandoci" e forti di questa bella esperienza veniamo alle nostre "vicende". Dungue, nel week end di metà febbraio si sono disputate le finali Under 18 Indoor femminile e quelle Under 16 maschili, sempre Indoor. Con una forza da autentica schiacciasassi i bravi ragazzi del Potenza Picena di mister Andres Federico Bremer, hanno dato lustro e prestigio al loro meraviglioso Paese vincendo il titolo italiano Under 16 maschile. Questo bel gruppo, una vera forza della natura, ha vinto tutte le partite del girone qualificazione e di finale del Torneo, con una differenza reti finale di +52! Il secondo posto se lo è aggiudicato il Cuscube Brescia che, nello scontro diretto coi potentini, soccombono per 10 a 5. Il bronzo è andato ai bravi ragazzi del Cus Padova

In campo femminile, mi riferisco al torneo di finale Under 18, il titolo è andato alla Lorenzoni che, con questo titolo, bissa la meravigliosa stagione Indoor, vincendo tre titoli italiani su quattro a disposizione! Sicuramente un'affermazione della Società piemontese senza precedenti che è il giusto traguardo di un meticoloso lavoro educativo e di valorizzazione del settore giovanile. Tra l'altro è quanto auspicato da papa Benedetto XVI. Alle loro spalle, come vice d'Italia, il Cus Pisa e terze le bresciane del Cuscube.

Nel fine settimana appena trascorso, Padova ha ospitato le finali Under 18 maschile. Il titolo italiano è andato alla brava compagine veneta del CSP San Giorgio che, se non ricordo male, è al quarto titolo giovanile. Un torneo di finale letteralmente dominato con diciotto reti fatte e solo tre subite (una per partita). Fa clamore il 6 a 1 che i ragazzi di Casale di Scodosia hanno rifilato alla Roma, la quale si deve accontentare di un secondo posto strappato per differenza reti all'HC Superba. Con questo titolo, il CSP San Giorgio, corona il grande impegno che la Società veneta da sempre ha messo nel set-



tore giovanile. Complimenti a tutti.

A Bologna, nell'EuroHockey Indoor Club Champions Challenge I, la nostra rappresentante, il Cus Bologna, che si è guadagnata la partecipazione grazie al titolo vinto nella scorsa stagione, ha concluso in testa, il Challenge I, a pari merito dei bielorussi del SC Stroitel Brest, ma la differenza reti (di un solo gol!) li relega al secondo posto; ma, questo risultato, consente all'Italia ugualmente il diritto di ottenere la qualificazione all'*EuroHockey Indoor Club Champions Trophy* del 2011.

Ancora un'annotazione: la Libertas San Saba si qualifica ai quarti di finale di Coppa Italia avendo battuto, domenica scorsa a Roma, il Cus Pisa per

i PROSSIMI APPUNTAMENTI..

27/02/2010

6° Giornata:

Campionato Italiano Serie A1 F.le Girone A Campionato Italiano Serie A1 F.le Girone B

07/03/2010

7° Giornata:

Campionato Italiano Serie A1 F.le Girone A Campionato Italiano Serie A1 F.le Girone B

4 a 2, con tripletta di una Faustini in splendida forma e di Tiddi su corto. (a Pisa aveva vinto 4 a 1). Da segnalare l'esordio di due promettenti baby, tra le fila delle romane: si tratta di Giorgia Ciufolini, classe 1995 e di Amanda Wiecek classe 1996. Cari amici, il countdown è incominciato, i massimi Campionati sono alle porte! Si riparte il 27 febbraio con la A1 femminile, e poi, via via al canapo di partenza, tutti gli altri. Nel girone A, subito spicca il derby romano: Lib. San Saba – HF Roma, la prima contro l'ultima, all'andata finì 8 a 0 per la capolista. Anche nel girone B era prevista una partita tra una delle due capoliste (Lorenzoni) e l'ultima (Cus Padova), ma è stata rinviata al 21 marzo.









CHAMPIONS CHALLENGE 1: BOLOGNA PRATICAMENTE PERFETTA

DI GIANLUCA IACCARINO

rionfo di organizzazione e risultati nella tre giorni di Coppa disputata lo scorso weekend a Bologna. Il CUS Bologna, società di grandissima tradizione nell'hockey indoor, ha organizzato l'EuroHockey Indoor Club Champions Challenge I, riuscendo ad abbinare alla perfetta organizzazione anche la promozione per l'Italia nel prossimo EuroHockey Trophy. Unico rammarico per i felsinei è che questa promozione, come spesso accade in queste competizioni, se la godrà l'HC Bra neo campione d'Italia. Il PalaCus di Via del Carpentiere è stato teatro di una tre giorni di gare molto combattute, che si sono chiuse con il primo posto a pari merito tra gli ospiti bolognesi ed i bielo-

russi dello Stroitel Brest. Seppur primeggiando nella classifica finale per la differenza reti i bielorussi non sono riusciti sul campo a battere i campioni d'Italia uscenti del Cus Bologna. La partita tra le due squadre più forti del torneo, giocata nel pomeriggio del secondo giorno di gare, è finita con il risultato di parità 3-3. Apriva le marcature lo Stroitel con Mishevic al 4', intorno al decimo erano tre le marcature in rapida successione che infiammavano il match. Al 12' Cesari su azione ristabiliva la parità, i bielorussi allungavano immediatamente con Zyshchyk ma era Tommaso Martinelli su corto al 15' a rimettere in linea di galleggiamento i padroni di casa, portando così il risultato sul 2-2, parziale fi-





nale del primo tempo. Sempre Tommaso Martinelli si rendeva protagonista al 26' su corto, con i ragazzi di Marco Cerè che conquistavano il primo vantaggio del match. L'illusione si spegneva però a soli 2 minuti dal termine quando era ancora Mishevic su azione a siglare il definitivo 3-3. Il torneo era peraltro partito sotto i migliori auspici per il CUS, infatti nella prima giornata i felsinei riuscivano a conquistare due nette vittorie. La prima veniva contro gli irlandesi del Three Rock Rovers per 4-1: pur iniziando male con lo svantaggio per 0-1 all'intervallo, i bolognesi riuscivano a rimontare nella ripresa con tre reti dello scatenato Stasiouk ed una di Tommaso Martinelli. Completamente diversa la

tinelli nella ripresa. Detto della partita con lo Stroitel, la terza giornata vedeva la quarta vittoria del Cus ai danni degli sloveni del Pliva Lipovci per 4-2, con le doppiette di Stasiouk e Fughelli.

La classifica finale decretava anche la retrocessione nel prossimo Challenge II per i croati Jedinstovo e gli irlandesi del Three Rock Rovers, un po' a sorpresa per la storia delle due nazioni. Nelle cinque gare il coach Marco Cerè ha di fatto usato sempre lo stesso sestetto base con Bianciotto in porta, Albertini, Gadda, Martinelli, Cesari e Stasiouk, con Fughelli, Pagni e Pagani primi cambi e Dotta, Palmieri ed il secondo portiere Villet pronti a dar un aiuto ai compa-









"

sfida vinta contro gli ungheresi dell'Epitok, con la partenza razzo che portava gli uomini di Cerè sul parziale di 5-1 alla fine del primo tempo ed il finale di 6-2, con doppiette di Fughelli e dei soliti Stasiouk e Martinelli.

La seconda giornata iniziava con una sofferta vittoria per 2-1 ai danni dei croati dello Jedinstvo, con reti allo scadere della prima frazione di Stasiouk e di Mar-

gni benchè poco impegnati. Altra soddisfazione per il CUS veniva dal premio come miglior giocatore del torneo assegnato a Sergey Stasiouk, ma un premio speciale se lo sono sicuramente guadagnati gli organizzatori tutti, tra cui ricordiamo Gianmario Borioni ed il Presidente del CR Emilia-Romagna Pietro Amorosini.